

Presunte irregolarità erariali a Pachino, Stefano Zito chiede l'invio di ispettori regionali

Il deputato regionale del M5s Stefano Zito invoca l'invio di ispettori regionali al Comune di Pachino. Lo ha fatto con una interrogazione rivolta al presidente Musumeci ed all'assessore alle Autonomie Locali, Grasso. "Un Comune che recupera appena 479 euro di affitti non pagati all'Ente in dieci anni, ovvero 40 euro per anno, evidentemente ha dei problemi che sono già sotto la lente di ingrandimento degli organi preposti e che non possono non essere vagliati dalla Regione che ha competenza in materia di Enti Locali".

Zito chiede, insomma, chiarimenti sulla regolarità amministrativa e contabile nel settore delle concessioni edilizie e sulla gestione del patrimonio immobiliare da parte del Comune siracusano. "Dalle relazioni dei revisori dei conti – spiegano Zito e il componente del locale meetup, Fabio Fortuna – sono emerse criticità molto forti su alcune spese, tra le quali gli oneri di urbanizzazione o le sanatorie. Da sottolineare peraltro come tali irregolarità siano emerse da controlli a campione. Sarebbe chiaramente auspicabile che i controlli vengano resi sistematici".

Siracusa. "Oltre" diventa

movimento politico, Granata: "rigenerazione ora programma di governo"

"Oltre" diventa ufficialmente movimento politico. Per l'esattezza, come da denominazione, "movimento per la rigenerazione". Presidente fondatore è Fabio Granata, ora assessore comunale, che però non guiderà la sua creatura che si muoverà autonomamente dalla esperienza di Granata al governo della città.

"La nascita di Oltre testimonia che non è stata solo una lista civica che ha appoggiato la mia candidatura a sindaco alle scorse amministrative – ha detto Granata – e che ha contribuito in maniera determinante all'esito definitivo del voto. Tutta la parte del nostro programma sulla rigenerazione e sulla legalità è stata condivisa dall'attuale sindaco Francesco Italia nel suo programma di governo".

Per acclamazione l'assemblea ha eletto il presidente vicario che guiderà il movimento, Camillo Biondo. Dirigente bancario già consigliere comunale con An ex presidente della Società di San Vincenzo. Portavoce sarà Giuseppe Raimondi, ex militante 5 Stelle. Nel comitato dei garanti, tra gli altri, Fausto Consiglio, già Lotta continua e fratello dello storico esponente politico Nino Consiglio, e il professore Peppino Stella militante storico della destra sociale e legalitaria in città. "Oltre rappresenta un capitale umano e ideale da non disperdere. Il nostro programma è oggi parte del programma amministrativo di questa città", ha detto Biondo

Siracusa. Spostarsi all'interno della Ztl con le navette, Castagnino: "ci sono i bus, manca la deliberazione"

Tutto pronto per il potenziamento del servizio di trasporto pubblico all'interno della Ztl di Ortigia. Da alcuni giorni le navette elettriche rimaste ferme per guasti vari sono tornate in strada, in più gli uffici comunali competenti hanno proceduto a produrre l'atto che riattiverebbe di fatto il servizio.

"Ma ad oggi l'amministrazione non ha provveduto ad approvare la proposta", spiega il consigliere in pectore Salvo Castagnino. "Sono certo che a breve il sindaco provvederà garantendo un servizio necessario per tutti coloro che vivono e vorranno vivere Ortigia lasciando l'auto al di fuori della zona a traffico limitato del centro storico".

Siracusa. Ex Provincia Regionale, proroga fino al 30 settembre per la commissaria Floreno

Avanti fino al 30 settembre. Carmela Floreno è stata confermata commissario straordinario della ex Provincia

Regionale di Siracusa sino a quella data. Firmato dal presidente della Regione, Nello Musumeci, e dall'assessore regionale alle Autonomie locali, Bernadette Grasso, il decreto di proroga. L'11 luglio atteso il pronunciamento della Corte Costituzionale che potrebbe aprire le porte al ritorno della rappresentanza politica dell'ente, e quindi elezioni in autunno.

Siracusa. Si diradano le nubi, verso la ripartizione dei seggi in Consiglio comunale: nomi e numeri

Prende forma il nuovo Consiglio comunale di Siracusa. A forza di riscontri e verifiche effettuate dall'ufficio elettorale centrale, le ipotesi dei primi giorni post voto trovano conferma, nonostante i dubbi suscitati dalla difficoltà di "reperire" i numeri ufficiali. Il Movimento 5 Stelle è il più votato con il 12,78%, seguito da Forza Italia (9,44%) e quindi Progetto Siracusa (8,75%), Cantiere Siracusa (7,67%), Siracusa Protagonista con Vinciullo (7,57%), Fuori Sistema (6,74%), Lealtà e Condivisione (5,66%), Siracusa Futura-Pd (5,44%), Siracusa 2023 (5,38%), Amo Siracusa (5,25%).

La geografia politica della nuova assise ha baricentro a destra e questi dovrebbero essere i numeri: sono 18, incluso Ezechia Paolo Reale, i consiglieri comunali del centrodestra; 9 quelli eletti nella compagine del sindaco Francesco Italia e 5 i pentastellati new entries assolute a Palazzo Vermexio.

I nomi dei 32, in attesa di ufficializzazione, dovrebbero essere quelli di: Roberto Trigilio, Moena Scala, Chiara

Ficara, Silvia Russoniello e Francesco Burgio (M5s); Ezechia Paolo Reale, Curzio Lo Curzio, Michele Mangiafico, Luigi Cavarra, Simone Ricupero (Progetto Siracusa); Sergio Bonafede, Giuseppe Impallomeni, Chiara Catera, Tonino Trimarchi (Cantiere Siracusa); Giovanni Boscarino, Federica Barbagallo, Alessandro di Mauro, Ferdinando Messina (Forza Italia); Fabio Alota, Salvo Castagnino, Mauro Basile (Siracusa per Vinciullo); Gaetano Favara, Carlos Torres (Amo Siracusa); Carlo Gradenigo e Pippo Ansaldo (Lealtà e Condivisione); Andrea Buccheri, Pamela La Mesa (Siracusa Futura – Pd); Enzo Pantano, Laura Spataro e Franco Zappalà (FuoriSistema); Michele Buonomo e Costantino Muccio (Siracusa 2023).

Per la certezza dei nomi bisognerà comunque attendere la conclusione dell'esame dei voti di preferenza e la proclamazione degli eletti.

Siracusa. "Giù le mani dal castello": il centrodestra scende in piazza e attacca, "chi sono i veri cementificatori?"

"Giù le mani del castello". Recita così lo striscione srotolato questa mattina durante il sit-in organizzato dal centrodestra siracusano davanti all'ingresso del Maniace. A sorreggerlo, in prima fila, l'ex ministro dell'Ambiente Stefania Prestigiacomo e accanto a lei Enzo Vinciullo e Bruno Alicata. Poco distante Confalone, Mauro Basile e Giovanni Magro. Bandiere di Forza Italia, Udc e Fratelli d'Italia.

Tutti contrari ai lavori in corso – ed in fase di conclusione – alle spalle di quel cancello, nell'area ritrovata della ex piazza d'Armi.

La vicenda rischia di creare un primo imbarazzo nella nuova giunta comunale dove sono presenti “pezzi” importanti dell'ambientalismo e della rigenerazione urbana (Randazzo, Granata) e impegnati di recente nella battaglia per la tutela di Cala Rossa. “Il silenzio è complicità”, attacca Enzo Vinciullo. “C'è incoerenza tra quello che ha fatto il Demanio anni fa e quello che sta facendo adesso. Prima vengono abbattuti magazzini per 4 mila metri quadrati per riacquistare la visibilità del mare e ora, sempre lì, si costruiscono nuove strutture in cemento e acciaio. Ho esperienza nella ricostruzione, sono stato assessore comunale con quella delega. E ricordo che ogni volta la Soprintendenza mi ha vietato l'utilizzo di ferro e cemento in Ortigia perchè non si poteva far ricorso a materiali nuovi. Ora tutto cambia. E un luogo dell'anima diventa un luogo qualsiasi”, dica ancora Vinciullo con accanto il commissario provinciale di Forza Italia, Bruno Alicata. “Ci sono almeno tre vincoli in quell'area. Come è possibile che quello che non si può fare nelle campagne si possa invece fare qui?”, accusano dal centrodestra.

“E' stata fatta una gara, le procedure sono state rispettate e passi che il costo della concessione pare irrisorio ma non va bene che l'amministrazione comunale con la commissione edilizia per Ortigia abbia potuto autorizzare una struttura del genere, con modifiche operate anche sotto campagna elettorale”, aggiunge ancora Vinciullo che maliziosamente si domanda “chi sono i veri cementificatori in città?”.

Siracusa. Il cantiere della discordia, Francesco Italia punge gli oppositori: "c'è chi mente ai cittadini"

Al centrodestra sceso in piazza come non accadeva da decenni, il neo-sindaco Francesco Italia risponde sui social. Ad infiammare lo scontro politico, i lavori nell'area della ex piazza d'Armi. "In questa città è apparentemente impossibile, per una parte, confrontarsi a viso aperto senza mentire ai cittadini. La settimana prossima daremo la possibilità ai progettisti e a tutti i soggetti coinvolti in questo splendido recupero di una nuova piazza di Siracusa, di raccontare e dettagliare il progetto nella più completa trasparenza", anticipa Italia. Che punta il dito contro "soliti personaggi" e le "solite bugie raccontate per il gusto della polemica e dell'attacco strumentale".

Nella chiosa, Francesco Italia chiama in causa "armonia ed equilibrio indispensabili perché nella nostra città possano fiorire pensieri, azioni e persone coerenti con la nostra storia".

E il sindaco richiama il precedente dell'Artemision con il contorno di critiche e denunce pubbliche per quello che – da alcuni – veniva visto come un sacrilegio del Giardino di Artemide divenuto oggi in realtà nuovo spazio per la città.

Siracusa. Consiglio comunale,

rischio insediamento sub iudice? Oggi esame clou: sei sezioni con dati parziali

Rischia di essere uno dei pomeriggi più “caldi” per l’ufficio elettorale centrale. La sessione odierna verrà dedicata, in particolare, ai dati di spoglio di sei sezioni che rischiano di diventare il casus belli di queste amministrative.

Secondo quanto sostengono i rappresentanti di più partiti, l’analisi incrociata di verbali e tabelle di scrutinio non avrebbe risolto nulla sino ad oggi, relativamente alle sei sezioni in esame. Anzi, i dati sarebbero – nella migliore delle ipotesi – appena parziali e per nulla univoci. Mancherebbero numeri ed indicatori, anche di preferenza. E non potendo essere il voto oggetto di “interpretazione”, si annuncia particolarmente complesso il lavoro dell’ufficio elettorale centrale.

E’ il centrodestra il più battagliero, con alcuni dei suoi principali esponenti sempre presenti alle sedute di verifica, al quarto piano di palazzo Vermexio. Ieri l’annuncio della presentazione di un ricorso al Tar per ottenere il riconteggio delle schede. “Non c’è alternativa se non l’apertura dei plichi elettorali su ordine dei giudici amministrativi”, spiega Enzo Vinciullo appena fuori palazzo di città.

Siracusa. Sabato inizia la sindacatura Italia, il

centrodestra prepara il ricorso

Sabato mattina ci sarà il passaggio ufficiale di consegne tra il sindaco uscente, Giancarlo Garozzo, e il nuovo primo cittadino, Francesco Italia.

La coalizione di centrodestra che ha sostenuto Ezechia Paolo Reale, intanto, ha deciso di ricorrere al Tar di Catania per chiedere l'apertura dei plichi contenenti le schede votate al primo turno "per fare emergere la volontà effettiva dei siracusani". E questo alla luce delle note difficoltà "nell'assegnazione dei voti di preferenza, dovute, fra l'altro, all'assenza dei verbali e delle tabelle di scrutinio", si legge nella nota ufficiale.

Reale dovrebbe assumere la guida del Consiglio comunale dove la sua coalizione dovrebbe contare sulla maggioranza. Le otto forze politiche che compongono la coalizione (Forza Italia, Progetto Siracusa, Siracusa Protagonista, Cantiere Siracusa, Idea Sicilia, Fdl, Udc e Amo Siracusa) assicurano coesione e compattezza, insomma nessun salto della barricata. "La nostra opposizione sarà costruttiva, ma ferma ed intransigente", dice Enzo Vinciullo.

**"Granata fucilato al petto",
il paradosso di Carmelo
Briguglio (Diventerà**

Bellissima). La replica: "Impedito mani rapaci sulla città"

La politica vive anche di provocazioni e forzature e nessuno si scandalizza. Ma ci sono dei limiti: la decenza e il buon senso, ad esempio. Carmelo Briguglio, politico siciliano di lungo corso e attualmente elemento di spicco di DiventeràBellissima poco pare curarsene commentando il risultato delle elezioni amministrative a Siracusa e a Messina.

“Io credo che Granata vada fucilato al petto per ciò che sappiamo e non, a Siracusa. Ma soltanto un minuto dopo mezzo centrodestra e due terzi dei capi di Forza Italia, i quali a Messina hanno tradito Bramanti. Fabio al petto perchè lo ha fatto alla luce del sole e spiegando i suoi perchè, quelli alla schiena, con degrado, perchè lo hanno fatto nell’ombra, fino alla vittoria del neo-sindaco della 13.a città d’Italia. Attenderò di udire le prime scariche di fucileria. Se la politica si fa col Codice Penale Militare in tempo di guerra (vecchio)”. Questo il post di Briguglio. Per i suoi (ex?) sodali politici, Fabio Granata è reo di “tradimento” per aver abbandonato il centrodestra optando, al secondo turno, per il sostegno aperto a Francesco Italia di cui è assessore designato. Al punto che lo stesso Musumeci aveva “scomunicato” Granata a pochi giorni dal ballottaggio.

Briguglio chiarisce che il suo era solo un paradosso. Un paradosso mal interpretato o non colto dai giornalisti, prova a spiegare in un successivo post. “Il paradosso è che a Siracusa qualche collega giornalista non colga il paradosso”, il testo integrale. Il paradosso che evoca armi e proiettili appare, per continuare la serie, piuttosto paradossale.

In ogni caso, anche Fabio Granata commenta, stesso mezzo. “E per cosa dovrei esser fucilato, seppur con onore? Per aver

impedito che la città (Siracusa, ndr) cadesse in mani rapaci e interessate solo alla riaffermazione del potere di un ceto politico privo di ideali e interessato solo al potere?”, scrive. “O dovrei esser fucilato, seppur al petto e con onore, per essere stato oggetto al primo turno di offese, minacce, scherno e ironia anche nei confronti della mia famiglia mentre la gioiosa macchina da guerra del Governo Regionale sfilava a sostegno di Reale e io ero considerato come un fastidio imbarazzante da archiviare e nascondere da parte del movimento che avevo contribuito a fondare, del quale ho scritto il manifesto culturale e che avrebbe dovuto far diventare bellissima la Sicilia? E perché al secondo turno avrei dovuto lasciar vincere tutto questo? Per ottenere la fine dell'ostracismo nei miei confronti, mi spiegavano. Magnanimi. Ho scelto diversamente. E lo rifarei mille altre volte. E non solo per poter governare la mia città con un sindaco, una giunta e una comunità di galantuomini e straordinarie donne e poterlo fare solo ed esclusivamente per difendere legalità e beni comuni e rigenerare ambiente e qualità della vita negli anni svenduta dai personaggi radunati nel centrodestra ma semplicemente e soprattutto perché la bandiera ideale per la quale ho iniziato a far politica non poteva che esser situata lì dove è stata piazzata. Dove avevo sognato di poterla tornare a far sventolare quando insieme a Nello Musumeci, Briguglio e pochi altri fondammo Diventerà Bellissima: dalla parte della gente per bene. Ma sembra lo ricordi solo io”.